

VERSO LA DESIGN WEEK

# Bagno leggero e componibile

Funzionalità e linee essenziali emergono dalle anticipazioni del Salone di Milano

di Antonella Galli

Lo stile di vita attuale impone agli oggetti di essere essenziali, funzionali e belli: tre direttrici che orientano le ricerche del design anche nell'ambito dell'arredobagno. Una tendenza che emerge dalle novità attese al Salone Internazionale del Bagno, fiera biennale del Salone del Mobile che porterà a Milano dal 12 al 17 aprile 200 espositori specializzati nelle forniture per la stanza da bagno.

Forme pulite, quindi, calibrate e fluide, ridotte all'essenziale, ma capaci di rispondere alle necessità del quotidiano: questo il profilo dei sanitari che, a partire dal lavabo, si presentano con nuove forme. Scarabeo Ceramiche lancia due serie concepite in quest'ottica: la prima è Cube, un progetto di Emo Design, un vero e proprio cubo di ceramica sospeso che racchiude un mini-lavabo (24 cm di lato), pensato per gli spazi ridotti delle abitazioni contemporanee, ma anche per i luoghi della collettività, con una buona pro-

fondità della vasca che asseconda il lavaggio delle mani. La seconda è Moon, una serie di lavabi progettata da Massimiliano Braconi, declinati in diverse configurazioni, tutte caratterizzate dall'anima sottile, con i bordi che misurano soltanto pochi millimetri, e dalle dimensioni generose del bacino, in un'efficace sintesi tra bellezza e praticità.

Innovativa, in quest'ottica, anche la proposta di Azzurra, che presenterà Anfibio, nuovo concept di lavabo ideato da Matteo Ragni. Il designer racconta che Anfibio nasce «come passe-partout per facilitare la vita a chi vive il lavabo come uno spazio funzionale e relazionale, un oggetto ibrido che possa trovarsi a proprio agio in tutti gli ambienti anche non domestici, come studi professionali o uffici». Anfibio, infatti, presenta due gradoni laterali interni alla vasca, su cui fare asciugare oggetti e contenitori, e una serie di mensole nascoste sul retro della vasca, per celare spugne, detersivi e altri strumenti. Il lavabo Anfibio è completato da uno specchio con struttura ceramica, attrezzata sul retro con il medesimo sistema di mensole nascoste.

Lo stile minimale e funzionale è la cifra che contraddistingue lo stile di Nendo, il celebre studio del designer giapponese Oki Sato, che per Scavolini ha firmato la collezione Ki, declinata sia per l'ambiente cucina che per il bagno, che debutterà in anteprima al Salone di Milano. Il progetto Ki si basa sugli elementi del contenitore a forma di vaschetta e della mensola in legno (ki in giapponese

significa sia 'contenitore', sia 'legno'): il progetto per arredare il bagno si compone di mensole rivestite con decorativi effetto legno e di una serie di vasche-contenitori dalle forme arrotondate, che trovano spazio sulle mensole. Il lavabo in Cristalplant (solid surface) ha la stessa forma ed è disponibile da incasso, da appoggio o free-standing, abbinato a mobili dai profili minimali e a specchiere da appoggio con led. La libertà della composizione è il tratto dominante della collezione Bespoke, un progetto di Carlo Colombo che e antoniolupi presenterà al Salone: una serie di mobili per il bagno dalla linea elegante, geometrica e squadrata, impostato su contenitori in essenza di legno (o laminato) abbinati ad ante in cristallo trasparente o satinato con telaio in alluminio e a piani in resina o legno. Un concept di componibilità che consente una declinazione su misura e personalizzabile dell'arredo bagno.

Il mobile per la sala da bagno è interpretato da Massimo Iosa Ghini come una costruzione architettonica: l'architetto bolognese ha progettato per Milldue la nuova collezione Algonquin, novità per il Salone, in cui al centro del progetto c'è il telaio in metallo che definisce i pieni e i vuoti, attorno al quale si strutturano le superfici in legno o pietra naturale. Nasce così una linea articolata di arredi squadrati e dalle linee pulite, abbinati a due serie: di sanitari e vasca, una dalle linee morbide e "femminili" e una dal profilo più rigoroso e "maschile".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'ELEGANZA DELL'ESSENZIALE

1. Scarabeo, mini-lavabo Cube, Emo Design; 2. Scavolini, ambiente bagno Ki, by Nendo; 3. antoniolupi, Bespoke, by Carlo Colombo; 4. Azzurra, lavabo Anfibio, by Matteo Ragni; 5. Ideal Standard, Connect Air, by Robin Levien

**ACCESSORI**

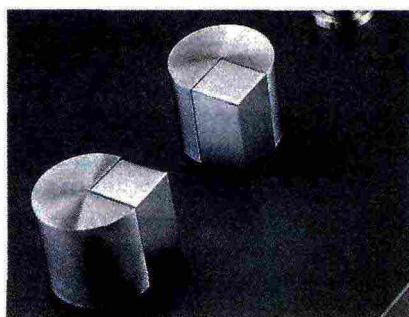
# I rubinetti giocano con la geometria

◆ Cerchio e quadrato, volumi definiti, finiture pregiate e prestazioni eccellenti: tutto racchiuso nelle nuove serie di rubinetterie, che abbinano forme eleganti, materiali pregiati e meccanismi che favoriscono il risparmio di acqua e di energia.

Così è Duet, che Ceapresenta in anteprima al Salone Internazionale del Bagno, e che l'architetto Mario Tassarollo ha progettato ispirandosi alle forme basiche di cerchio e quadrato. Le manopole di Duet, infatti, sono di forma circolare, ma con l'inserito di uno "spicchio" di forma cubica che, oltre a definirne l'estetica originale, consente una presa più efficace anche a mani bagnate. I due elementi che compongono la manopola si differenziano anche per le finiture: la parte tonda è in acciaio satinato e quella cubica in acciaio lucido. La geometria ispira anche la nuova proposta di Zazzero, la serie di rubinetti Quadro disegnata da Filippo Batoni: la forma squadrata caratterizza tutto il corpo del rubinetto, incentrato sulla leva, funzionale ed essenziale. «Una forma purificata – afferma il designer – dove è stata eliminata ogni componente superflua e la cui realizzazione è dettata dalla scelta delle più idonee tecnologie». La serie Quadro, infatti, presenta una cartuccia con dispositivi che gestiscono la limitazione del consumo e della massima temperatura dell'acqua, oltre alla dotazione di un aeratore con riduttore di portata.

– An. Gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ceap. Duet, design Mario Tassarollo

**RIVESTIMENTI**

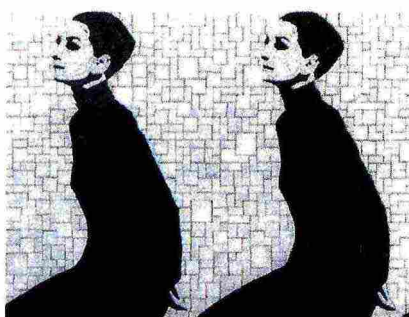
# Superfici dal «pop» al mosaico

◆ Se nuovi arredi e sanitari del bagno si ispirano al minimalismo più essenziale, non è detto che l'ambiente non si possa personalizzare con vivacità a partire dai rivestimenti, a cui si può affidare il tocco di creatività e invenzione che fa la differenza. Anche utilizzando i materiali più classici, come il marmo o il mosaico, che si reinventano a partire dal design.

Come Piano, nuovo modello di pavimenti e rivestimenti in marmo, proposto da Lithos Design al prossimo Salone del Bagno, realizzato con un'innovativa tecnica studiata per garantire forti economie di scala e consegne veloci. Piano si compone di sedici tavolozze, che mixano *nuance* delicate e vivaci: tra questa c'è la palette Memphis, dal carattere pop, che abbinava quattro tipologie di marmo in colori differenti, dal nero al rosso, dal grigio al bianco, in forme geometriche irregolari e con diversa finitura, rigata per la parete e lucida per il pavimento. Il gioco grafico è anche alla base della novità che Friul Mosaic porterà in fiera: la collezione di mosaici artistici I Multipli, che si declina in pannelli murali o pavimentali in tessere di marmo, pietra e smalti veneziani, in cui un disegno iconico è riprodotto in serie, come nella Pop Art degli Anni Sessanta: ad esempio in Shape, progettata da Aldo Peressa, in cui la silhouette di una figura femminile in bianco e nero è replicata più volte, ma mai uguale a se stessa.

– An. Gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Friul Mosaic. I Multipli, Shape di Aldo Peressa

